

Le forme tecniche di raccolta delle risorse finanziarie

Le forme tecniche di raccolta → comprendono il complesso degli strumenti utilizzati per l'approvvigionamento di risorse finanziarie a titolo di debito necessarie per lo svolgimento della propria funzione di intermediazione creditizia.

Le caratteristiche delle diverse operazioni di raccolta sono:

- L'assunzione da parte della banca di una **posizione debitoria** nei confronti della clientela,
- La loro contabilizzazione nel **passivo dello stato patrimoniale** della banca,
- Un **rischio di liquidità**, diverso a seconda dello strumento considerato, legato all'impegno della banca a restituire le somme raccolte.

Gli strumenti utilizzati dalle banche per la raccolta di risorse si distinguono in base alle esigenze del cliente, e abbiamo:

- Forme tecniche di raccolta di **tipo personalizzato** → consente al cliente, in base alla forza contrattuale, di definire le condizioni. → consente al cliente di definire condizioni (importo, tassi di interesse, valute, scadenze e compensi accessori) tagliate su misura, coerenti con i propri bisogni e le esigenze finanziarie.
 - Rientrano in tale categoria: i conti correnti di corrispondenza passivi, i depositi a risparmio, i conti di deposito, i certificati di deposito e i buoni fruttiferi, i pronti contro termine passivi.
- Forme tecniche di raccolta **basate su strumenti di mercato** → comprende tutti quegli strumenti che si rivolgono al generico mercato ed escludono quindi la possibile negoziazione delle condizioni con la banca e l'eventuale personalizzazione.
 - Rientrano: le obbligazioni bancarie, gli altri titoli che sono diversi dalle obbligazioni o dai certificati di deposito o dai buoni fruttiferi.

In base alla funzione assolta dai diversi strumenti di raccolta è possibile distinguere:

- **Passività bancarie con funzioni monetarie e di servizio (depositi di moneta)** → categoria la banca mette a disposizione della clientela strumenti di pagamento e l'accesso ai servizi bancari.
 - La forma tecnica utilizzata per tale categoria è il conto corrente di corrispondenza passivo.
- **Passività bancarie con funzioni di investimento (depositi di tempo)** → qui il cliente vuole conservare e aumentare il potere d'acquisto. → L'obiettivo del cliente è ovviamente la remunerazione.
 - Le forme tecniche utilizzate sono: i depositi a risparmio, i conti di deposito, i certificati di deposito, i buoni fruttiferi, le obbligazioni bancarie, i pronti contro termine passivi.

Un ulteriore criterio classificatorio porta a distinguere in base alla valuta di denominazione degli strumenti:

- **Raccolta in euro;**
- **Raccolta in altre valute.**

In base al tipo di clientela cui la banca si rivolge e di conseguenza, al taglio delle operazioni, è possibile distinguere:

- La raccolta bancaria **al dettaglio** (retail) → viene effettuata presso un pubblico retail per operazioni di importo relativamente contenuto. Presuppone uno sforzo organizzativo e di marketing notevole ma permette alla banca di avere una **maggiore stabilità delle risorse ottenute** e in secondo luogo offre la possibilità di **sfruttare deficit cognitivi** ed errori comportamentali della clientela retail, che consentono alla banca di svincolarsi dalla combinazione rischio- rendimento- liquidità per il pricing degli strumenti finanziari.

- La raccolta bancaria **all'ingrosso** → viene realizzata presso altre banche e investitori istituzionali per importi wholesale di taglio rilevante. Attraverso il mercato interbancario la banca può aggiustare la liquidità. Nella raccolta all'ingrosso però la banca si **espone al rischio del mancato rinnovo delle posizioni alla scadenza**.

In base al rapporto giuridico che si instaura fra la banca e il cliente, si distingue:

- La raccolta bancaria **diretta** → è l'insieme degli strumenti attraverso i quali la banca, divenendo giuridicamente debitrice nei confronti della clientela, ottiene le risorse necessarie per lo svolgimento della propria funzione creditizia e raccoglie quindi le risorse finanziarie da destinare all'attività di impiego in prestiti, titoli e partecipazioni. → Tali operazioni danno vita a un debito rilevato nello stato patrimoniale della banca e originano interessi passivi rilevati nel conto economico.
- La raccolta bancaria **indiretta** → comprende una serie di servizi di investimento prestati nei confronti della clientela: si tratta di servizi basati sull'intermediazione nella compravendita di titoli, sulla gestione di patrimoni mobiliari e sull'offerta di fondi comuni e SICAV. → Qui la banca non assume una posizione debitoria nei confronti del cliente, → vengono rilevati ricavi per servizi nella forma di commissioni e provvigioni. Il volume di tali servizi viene identificato nella nota integrativa di bilancio. La raccolta indiretta → svolge una funzione surrogatoria rispetto a quella diretta, in quanto convogliano verso le banche dei flussi di risparmio che sarebbero destinati ad altri operatori del mercato finanziario.

CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA PASSIVI

→ costituiscono il più importante prodotto di raccolta delle banche.

La fondamentale caratteristica dei C/C è rappresentata dalla capacità di svolgere congiuntamente due funzioni principali:

1. una **funzione di pagamento** → in quanto permettono al cliente di accedere al sistema di pagamento e di dare mandato alla banca di eseguire operazioni sul suo conto;
2. una **funzione di investimento** → in quanto consentono al cliente di mettere a frutto le proprie disponibilità e alla banca di raccogliere risorse finanziarie a titolo di debito.

Il **C/C di corrispondenza** → è un contratto mediante il quale una banca si impegna a svolgere tutti gli incarichi e le operazioni che le saranno affidati dal cliente, come pagamenti a terzi, riscossione di crediti e così via.

Viene anche inteso come deposito di moneta dotato del massimo grado di liquidità in quanto il cliente può chiedere il rimborso in qualsiasi momento. (si tratta per questo di passività a vista per la banca)

Il c/c svolge → prevalentemente una **funzione monetaria**, nel senso che rende tecnicamente possibile e conveniente il regolamento monetario degli scambi utilizzando come strumenti carte di credito, assegni bancari, bonifici. Il totale delle passività del sistema bancario espresse nella forma tecnica dei c/c viene definito moneta scritturale e i c/c rappresentano una quota rilevante dell'offerta monetaria.

In secondo luogo il c/c rappresenta → uno **strumento di investimento per il cliente**, ma di recente stanno cominciando a diffondersi c/c con caratteristiche di puro strumento di pagamento per i quali, a fronte dell'accesso gratuito, il cliente corrisponde alla banca, o essa preleva, un canone mensile a fronte dell'accesso gratuito a una gamma più ampia di servizi bancari di incasso e pagamento.

Per assolvere con efficacia la loro funzione i c/c funzionano come **strumento a vista**. → Nel senso che è possibile prelevare risorse in ogni istante sino a concorrenza del saldo disponibile.

Il funzionamento del c/c è quindi il seguente:

1. il cliente impartisce alla banca ordini di versamento o prelevamento,
2. i versamenti rappresentano degli accrediti sul conto (nuove disponibilità per la banca),
3. i prelevamenti rappresentano degli addebiti sul conto (meno disponibilità per la banca).

Il c/c di corrispondenza rappresenta → comunque un **debito** per la banca e si colloca nel **passivo dello stato patrimoniale bancario**.

I rapporti fra banca e cliente sono regolati dalle condizioni generali riportate sul retro della **lettera-contratto** → con la quale si conferma l'apertura del conto al richiedente.

→ Il cliente accetta tali condizioni apponendo una firma sulla copia della lettera-contratto.

→ La firma deve essere depositata tramite l'apposizione della stessa su un apposito documento, noto come specimen, per consentire attraverso il confronto, la verifica dell'autenticità delle disposizioni passate tramite assegni o altri documenti.

Quando l'intestatario decide di delegare il mandato nei rapporti con la banca, anche la firma di quest'ultimo deve essere depositata con le precisazioni degli eventuali limiti alle facoltà al riguardo concesse. In caso di mancanza di tali limiti, la persona delegata potrà esercitare ogni facoltà contrattuale inerente i conti sui quali è stato autorizzato ad operare, esclusa la possibilità di estinguere il conto.

Quando invece il conto è intestato a più persone, dalla lettera contratto deve risultare se la facoltà di gestire il rapporto con la banca e di utilizzare i fondi è attribuita in maniera separata a ciascun intestatario (c/c a firme disgiunte) o se è richiesto il concorso contemporaneo di entrambi (c/c a firme congiunte).

In relazione ad ogni operazione di accredito o addebito, la banca determina la relativa **data di valuta** → ovvero la data a partire dalla quale maturano o cessano gli interessi. → La data valuta può coincidere o meno con la data di effettuazione dell'operazione.

Tra l'altro, la banca offre la possibilità di consultare diversi saldi del proprio c/c, quali:

- Il **Saldo liquido** → che corrisponde alla somma algebrica di tutte le operazioni con valuta maturata.
- Il **saldo contabile**: tutte le operazioni senza considerare la data di valuta.
- Il **saldo disponibile**: tutte le operazioni andate a buon fine.

Il correntista può accedere ad una serie di documenti come:

- **L'estratto conto** → il quale è il riepilogo periodico delle operazioni ordinate secondo **l'ordine cronologico di data di esecuzione**.
- **Conto scalare o a staffa** → riepilogo periodico, annuale o trimestrale, compilato per il calcolo delle competenze e degli interessi maturati a credito o a debito del correntista durante il periodo di riferimento. Le operazioni sono riordinate secondo **l'ordine cronologico di data valuta**.
- **Prospetto competenze e spese** → elenco delle spese e delle commissioni per la tenuta e gestione del conto.

Nel **conto scalare o a staffa** è necessario calcolare i giorni, ed il metodo utilizzato è il seguente:

1. I giorni che intercorrono tra l'inizio del trimestre o il giorno di apertura nel caso di un nuovo c/c e la prima operazione
2. I giorni che intercorrono tra un'operazione e la successiva (i giorni tra la prima e la seconda operazione)
3. I giorni che intercorrono tra l'ultima operazione e la fine del trimestre considerato.

I giorni servono → per il calcolo dei numeri bancari utilizzati per il calcolo degli interessi attivi e passivi.

Numeri bancari = giorni * saldo valuta

I **numeri bancari** si dividono in due categorie:

- i **numeri debitori** → presenti solo se vi sono saldi a debito del correntista e servono per il calcolo degli interessi passivi a carico dello stesso;
- i **numeri creditori** → presenti se vi sono saldi a credito del correntista e servono per il calcolo degli interessi attivi che il correntista deve percepire.

Il prospetto di competenze e spese serve alla banca per addebitare le spese di operazione, spese per tenuta di conto, il recupero dei costi per le comunicazioni di legge, l'imposta fissa di bollo.

Prospetto competenze e spese**Calcolo degli interessi**

$$I = C * g * r / 36500 = \text{Numeri} * r / 36500$$

Nel prospetto competenze e spese, la banca addebita:

- Spese per operazione
- Spese di tenuta conto
- Il recupero dei costi per le comunicazioni di legge
- L'imposta fissa di bollo

I DEPOSITI A RISPARMIO

I depositi a risparmio (d/r) → sono strumenti ad accogliere somme sottratte più o meno durevolmente ai consumi. Sono comprovati sul libretto di risparmio che viene consegnato al cliente e sul quale vengono annotate tutte le operazioni di versamento e prelievo, nel momento stesso in cui esse vengono effettuate.

In base all'intestazione, i libretti sono riconducibili a due categorie fondamentali:

- i libretti nominativi → è intestato a una data persona fisica e le somme sono pagate unicamente all'intestatario del libretto, ai suoi eredi o a un legittimo rappresentante del titolare. → In caso di dissonanza tra la scrittura del libretto e quella della banca, questa come il titolare possono dimostrare l'errore delle scritture effettuate e chiederne la correzione. → Sono alimentati da contanti, assegni bancari, versamenti di stipendi o pensioni senza alcun limite ai versamenti.
- i libretti al portatore → il diritto di riscuotere è riconosciuto al possessore del libretto. Sono alimentati solo da versamenti contanti e non possono essere superati i 1000€ di giacenza per ogni singolo deposito.

La banca è tenuta ad adempiere a degli obblighi, quali:

- deve esporre nei propri locali le Condizioni relative ai depositi di risparmio
- deve fornire al cliente per iscritto l'informativa sui tassi di interesse, sulla decorrenza della valuta, sulla capitalizzazione e sulle ritenute di legge.

In relazione alla **scadenza**, i depositi a risparmio possono essere distinti in due categorie:

- depositi **a risparmio libero** → che costituiscono la forma più diffusa, hanno scadenza a vista e attribuiscono quindi al cliente la possibilità di prelevare in qualsiasi istante le somme suo credito.

Anche i versamenti sono liberi, nel senso che non esistono vincoli all'importo massimo raggiungibile dal libretto. L'unica eccezione si ha per il deposito al portatore il quale **non può superare i 1000 euro di giacenza**.

- depositi a **risparmio vincolato** → il cliente si impegna a non eseguire le operazioni di prelievo prima di un termine convenuto. La rinuncia da parte del depositante a disporre delle somme versate per un periodo medio lungo (**5 anni**) rivela che queste somme sono rappresentate → da risparmi sottratti durevolmente al consumo e che ricercano nel deposito vincolato una forma di impiego più redditizia rispetto a quelli a risparmio libero. → Il rimborso anticipato di un risparmio vincolato non è consentito, ma nella pratica le banche lo consentono applicando penalità che rendono più onerosa la liquidazione anticipata dell'investimento. → Per quanto riguarda invece il criterio di capitalizzazione degli interessi, nel caso dei d/r libero avviene alla fine di ogni anno o con una frequenza infrannuale; per i d/r vincolato può avvenire al termine del periodo del vincolo, al 31 dicembre o con una cadenza infrannuale.

I CONTI DI DEPOSITO

→ strumenti di raccolta che non hanno, a differenza dei conti correnti, la funzione di permettere al cliente l'accesso al sistema dei pagamenti e non sono comprovati da un libretto di risparmio.

La loro funzione → è l'investimento libero o vincolato a una certa scadenza di somme sottratte più o meno durevolmente ai consumi. Il cliente che sceglie l'opzione di aprire un conto di deposito vincolato ha ovviamente la possibilità di ottenere una remunerazione addizionale rispetto a quella ottenibile dal conto di deposito libero.

Questo strumento è di fatto utilizzato da numerose banche italiane che hanno la possibilità di ottenere in tempi brevi un notevole incremento della clientela, attratta dai rendimenti talvolta addirittura superiori a quelli ottenibili da un consueto strumento di mercato monetario.

I CERTIFICATI DI DEPOSITO E I BUONI FRUTTIFERI

→ Sono entrambi titoli di credito emessi dalle banche per la raccolta di risorse finanziarie con un vincolo di durata breve o medio.

- I **buoni fruttiferi** → costituiscono una diversa denominazione di un prodotto di raccolta che presenta caratteristiche economico- tecniche identiche ai certificati di deposito. Sono titoli individuali emessi su richiesta del cliente che ha la possibilità di negoziare: importo, durata e interesse.
- I **certificati di deposito (CD)** → sono titoli trasferibili rappresentativi di deposito a scadenza vincolata. Tra l'altro, sono strumenti che possono essere emessi da tutte le banche. → possono avere durata **sino a 5 anni**, senza vincoli di durata minima. L'emissione avviene → a **rubinetto**, → cioè avviene a flusso continuo senza essere vincolato a importi o date prefissate.

→ Nel caso in cui il risparmiatore voglia procedere alla liquidazione anticipata del titolo, e data l'assenza di un mercato secondario organizzato alla compravendita dei CD, sarà compito della banca emittente ad agevolare il cliente nella ricerca di un compratore disposto ad acquistare il titolo, o acquistare il certificato di propria emissione a condizione che essi vengano ricollocato in brevissimo tempo presso altri risparmiatori. È necessario considerare che in caso di cessione anticipata la somma percepita dal cliente non coinciderà necessariamente con il valore nominale del certificato, ma varierà in funzione della dinamica dei tassi di interesse.

In relazione al **tempo** i CD possono essere:

- a **breve termine**, → con scadenza compresa tra i **3 e i 18 mesi**,
- a **medio termine** → con scadenza compresa tra **18 e i 60 mesi**.

In relazione alla **remunerazione**, i CD si possono distinguere:

- a **remunerazione predefinita** → si conosce a priori il valore a scadenza;
 - **SENZA CEDOLA O ZERO COUPON** → in cui la remunerazione è data dalla differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di acquisto.
- a **remunerazione variabile** → secondo i quali il valore a scadenza dipende da un indice finanziario (EURORIBOR, LIBOR).
 - Con **cedola fissa** → il cliente riceve una cedola periodica dello stesso ammontare.
 - Con **cedola variabile** → il valore delle cedole varia in funzione del parametro di riferimento.

I PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

→ sono operazioni con le quali un soggetto vende a pronti una determinata quantità di titoli e, contemporaneamente, si impegna a riacquistare un pari quantitativo di titoli della stessa specie ad un prezzo prestabilito.

La **finalità** inseguita dalla **banca** nell'effettuare queste operazioni → è quella di **ottenere liquidità**.

La banca vende i titoli a pronti, impegnandosi a riacquistarli a termine.

Le banche → vendono a pronti il titolo incassando così il prezzo concordato, realizzando l'**obiettivo di raccolta fondi** che restano a loro disposizione per la durata dell'operazione; → il cliente invece acquista il titolo ad un prezzo inferiore rispetto a quello pattuito per la cessione del termine, realizzando il proprio obiettivo di mettere a frutto le proprie risorse finanziarie.

Il **prezzo a pronti** → è definito sulla base del valore di mercato dei titoli.

Il **prezzo a termine** → è rappresentato dalla capitalizzazione del prezzo a pronti basato sul tasso di interesse convenuto tra le parti.

LE OBBLIGAZIONI BANCARIE

→ sono titoli di credito emessi dalle banche per la raccolta di risparmio a medio e lungo termine. (pari almeno a **3 anni**).

→ Si tratta di titoli di massa o di titoli rappresentativi di un'unica operazione di provvista.

La loro emissione è consentita a tutte le banche.

Il **taglio minimo** delle obbligazioni è **pari a 10.000 euro**, riducibile a **1.000 euro** (o multipli di 1.000) in caso di emissioni di importo **pari o superiore a 150.000 milioni di euro** ed effettuate da banche che:

- Hanno un patrimonio di vigilanza **non inferiore a 25 milioni di euro**;
- Hanno il bilancio degli ultimi **tre esercizi in utile**,
- Il **giudizio** sull'ultimo bilancio approvato da parte del soggetto incaricato al controllo contabile è **positivo**.

Per emettere le obbligazioni → è necessaria la delibera del consiglio di amministrazione. → Non c'è limite di emissione, basta che si rispetti il vincolo di capitali imposti da Basilea. → Non è prevista l'assemblea obbligazionaria, la tutela è fornita dalla banca centrale europea.

Ci sono varie tipologie di obbligazioni bancarie, in base al **rimborso**:

- **Bullet** → prevede la restituzione del capitale alla scadenza.
- **Sinking fund o amortizing** → la restituzione del capitale avviene in modo graduale lungo l'intera vita del titolo sulla base di piani di ammortamento alternativi.

In relazione al **rimborso anticipato** occorre distinguere:

- L'ipotesi di rimborso su iniziativa della banca: **OBBLIGAZIONI CALLABLE**. → Il rimborso non può aver luogo prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta.
- Su richiesta del sottoscrittore: **OBBLIGAZIONI PUTTABLE**. → Il rimborso anticipato non può aver luogo prima che siano trascorsi almeno 2 anni dalla data di chiusura del periodo di offerta.

Le obbligazioni poi possono essere:

- **Zero coupon** → obbligazione senza cedola periodica.
- **A cedola fissa** → l'interesse è fissato ed è pagato periodicamente.
- **A cedola variabile** → l'interesse dipende dal valore di mercato ed è pagato periodicamente.

Un'altra distinzione che si effettua sulle obbligazioni è tra:

- Obbligazioni **Cover bond** → sono garantite dall'attivo della banca e rientrano tra i titoli meno rischiosi con un tasso di interesse inferiore rispetto alle obbligazioni standard. Il rating all'emissione è migliore del rating della banca emittente.
- Obbligazione **strutturata** → obbligazione + strumento derivato.

Lo scambio di obbligazioni avviene:

- Su mercati **regolamentati** → sui quali vengono scambiate solo il **10%** delle obbligazioni bancarie. Qui viene ridotto il rischio di liquidità.
- Su mercati **over the counter** → possibile scambio con un market maker che fornisce quotazioni indicative su base continua. → Lo scambio avviene attraverso la richiesta all'intermediario negoziatore (coincide con la banca emittente).

In caso si default della banca emittente, se si tratta di una banca con qualsiasi forma giuridica: → non è prevista una copertura al pari dei depositi. Se si tratta di una banca operativa, la copertura → è garantita da un fondo di garanzia consortile volontario (**copertura fino a 100.000€**).